

Piano Nazionale della Prevenzione 2005-2007
Relazione sullo stato di avanzamento al 31 dicembre 2007

Regione: Regione Autonoma della Valle d'Aosta

Titolo del progetto: programma per la sorveglianza e la prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro

Referente: Ing. Agostino Roffin, Direttore Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro, Azienda USL della Valle d'Aosta.

Relazione

Descrizione sintetica delle attività svolte e/o in corso di svolgimento

Nell'anno 2007 sono proseguite le attività previste dal piano nazionale della prevenzione e più precisamente:

- a) il progetto di miglioramento del sistema informativo regionale sugli infortuni e sulle malattie professionali
- b) il progetto di creazione di uno sportello unico della prevenzione
- c) il progetto di programmazione di una attività di vigilanza congiunta nel settore delle costruzioni.

Di seguito vengono presentate le attività svolte per singolo progetto.

- a) progetto di miglioramento del sistema informativo regionale sugli infortuni e sulle malattie professionali.

Per questo progetto il cronoprogramma prevedeva per l'anno 2007:

1. l'attivazione di uno strumento di gestione dei flussi informativi dai vari Enti (inizio entro il 1 dicembre 2006 e scadenza entro marzo 2007).
2. l'elaborazione dei dati definendo i criteri di scelta delle informazioni in modo tale da fornire dati certi e condivisi a tutti i soggetti interessati
3. il convogliamento dei flussi al centro epidemiologico occupazionale
4. check up periodici sull'andamento dei flussi;
5. il monitoraggio degli infortuni mortali secondo il metodo messo a punto da INAIL-ISPEL-REGIONI
6. monitoraggio degli infortuni sul lavoro nei settori a maggior rischio (settore metallurgico – siderurgico, edilizia, agricoltura, ecc.) in modo da fornire agli organi di vigilanza indirizzi programmatici di attività.

Per quanto riguarda il primo punto sono stati definiti i criteri di raccolta e di elaborazione dei dati e le modalità di scambio dei dati tra INAIL e USL. A fronte di ciò l'INAIL ha inviato regolarmente, con cadenza quindicinale, all'Azienda USL i dati relativi agli infortuni protocollati, l'Azienda USL ha inserito tutti i casi pervenuti dall'INAIL nel suo "data base" ed ha effettuato le verifiche per evidenziare i casi sfuggiti ai due Enti e per determinarne le cause.

Per quanto riguarda il punto 2, sono stati identificati i criteri di scelta delle informazioni secondo i seguenti criteri:

- creare una banca dati il più possibile completa;

- rendere disponibile uno strumento che, evidenziando ed analizzando approfonditamente alcuni campi significativi, possa avere un'incidenza sulla programmazione delle attività di prevenzione e di vigilanza.

L'USL ha raccolto ed elaborato i dati sugli infortuni segnalati da INAIL, Pronto soccorso, Organi di Polizia presenti sul territorio e Comuni e li ha confrontati con i casi protocollati dall'INAIL

Le risultanze di tale verifica sono state condivise con l'INAIL per i necessari adempimenti di competenza. In relazione a ciò l'analisi dei flussi INAIL-Azienda USL ha permesso di evidenziare che le discrepanze tra le due banche dati derivano dal fatto che i due Enti catalogano gli infortuni con criteri diversi. Ad esempio l'INAIL inserisce gli infortuni delle casalinghe mentre l'Azienda USL no; gli infortuni occorsi in territorio regionale a lavoratori non residenti vengono presi in carico dalla sede INAIL di residenza dell'infortunato per cui non vengono più evidenziati dai tabulati INAIL locali; viceversa in tali tabulati compaiono infortuni di residenti in regione ma occorsi fuori territorio; l'Azienda USL inserisce nel data base anche gli infortuni con zero giorni di prognosi (es. tipico nel settore sanitario per infortuni dovuti a contatti con oggetti acuminati come gli aghi, ecc.) e gli infortuni occorsi a soggetti che non hanno l'obbligo di essere assicurati all'INAIL (es. liberi professionisti, commercianti, militari, ecc.), infortuni che l'INAIL solitamente non inserisce nei propri archivi informatici.

In ogni caso l'attivazione dello strumento di gestione dei flussi informativi sta continuando proficuamente ed anzi è stato studiato un sistema, che deve ancora essere messo a punto, per rendere pressoché automatico e informatizzato il trasferimento dei dati dalla banca dati INAIL alla banca dati dell'Azienda USL, con l'aggiornamento continuo anche delle prognosi, cosa che permette agli operatori dell'Azienda USL di conoscere tutti gli infortuni gravi da sottoporre ad indagini specifiche.

Per quanto riguarda il punto 3 i dati raccolti sono stati trasferiti al Centro Epidemiologico Occupazionale, gruppo di lavoro del Comitato Regionale di Coordinamento sulla sicurezza del Lavoro, per le conseguenti analisi e gli approfondimenti sulle cause e le dinamiche degli eventi infortunistici. E' stata emessa, a cura di questo gruppo di lavoro, la pubblicazione, nel secondo semestre 2007, dell'analisi del fenomeno infortunistico e delle malattie professionali del territorio regionale per il quadriennio 2003-2006, con una analisi comparativa dell'andamento degli infortuni del primo semestre 2007 raffrontato a quello dell'anno precedente.

Per quanto riguarda il punto 4, è proseguita per tutto l'anno 2007 ed è tuttora in corso la collaborazione tra INAIL e Azienda USL per assicurare il costante flusso informativo di dati e l'analisi dei casi.

Per quanto riguarda il punto 5 la Regione ha aderito al progetto di monitoraggio permanente degli infortuni mortali con il conseguente sviluppo della banca dati messo a punto e gestito via web dall'ISPESL. Nell'anno 2007 si è assicurata la presenza del referente regionale agli incontri nazionali sul tema ed è stata assicurata la partecipazione del personale ispettivo ai corsi di formazione organizzati dall'ISPESL per il nuovo sistema di "data entry" in relazione alle modifiche apportate al sistema di inserimento dati originale. Sempre nell'anno 2007 sono stati reperiti tutti i dati relativi agli infortuni mortali occorsi negli anni 2006 e 2007 per il loro inserimento nella banca dati ISPESL.

Per quanto riguarda il punto 6, si è proceduto al monitoraggio degli infortuni degli ultimi quattro anni occorsi nei settori di riferimento individuando le ditte che per numerosità e gravità hanno avuto un andamento infortunistico preoccupante al fine di indirizzare le azioni di vigilanza. A seguito di tale analisi sono stati identificati i comparti più a rischio per la programmazione dell'attività di vigilanza. In regione Valle d'Aosta tali settori sono, per ordine di priorità, la siderurgia, l'edilizia e l'agricoltura.

In relazione a quanto sopra il cronoprogramma previsto risulta essere stato finora rispettato.

b) Progetto della creazione di uno sportello unico della prevenzione.

L'attuazione di questo progetto è completamente a carico del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda USL della Valle d'Aosta.

Per questo progetto il cronoprogramma prevedeva entro il 31 dicembre 2007 le seguenti attività:

1. l'organizzazione della struttura;
2. l'identificazione della sede operativa e allestimento;
3. la pubblicizzazione dell'attività;
4. l'avvio sperimentale;
5. il monitoraggio di feed-back delle attività.

Per quanto riguarda i punti 1 e 2 è stata identificata la sede del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda USL della Valle d'Aosta come sede operativa dello sportello e sono stati allestiti i locali per l'accoglienza degli utenti. Sono state inoltre definite le modalità operative di funzionamento quali gli orari di apertura, il personale coinvolto e la relativa turnazione, le modalità di accesso degli utenti, ecc. Al funzionamento dello Sportello è stato deciso di dedicare due tecnici della prevenzione (uno del servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro, uno del Servizio di Igiene degli alimenti e della nutrizione) che assicurano l'accoglienza del pubblico dalle ore 9.00 alle ore 12.00 dal lunedì al venerdì. Sul sito web dell'azienda USL (www.ausl.vda.it) è stata inserita una pagina esplicativa sullo Sportello unico indicante le finalità che intende perseguire, gli orari di apertura, le modalità di accesso, l'indirizzo di posta elettronica. Con deliberazione della Giunta Regionale n. 334/2006 è stata data ufficialità allo Sportello Unico della Prevenzione rendendolo punto focale del recepimento, a livello regionale, dell'accordo Stato- Regioni del febbraio 2006 sui requisiti formativi dei RSPP e ASPP.

Per quanto riguarda il punto 3 è stata pubblicizzata l'apertura dello Sportello Unico sia ricorrendo ai "mass media" locali di maggiore diffusione (organi di stampa regionali e RAI) sia mediante il periodico dell'Azienda USL che ha una capillare diffusione sul territorio.

Per quanto riguarda i punti 4 e 5, lo Sportello Unico è stato avviato sperimentalmente il 2 gennaio 2007, mettendo a punto una serie di programmi che permettessero di gestire e monitorarne l'attività. Durante l'anno sono stati effettuati 325 interventi di assistenza per la maggior parte forniti a imprese e a liberi professionisti (titolari di impresa, Consulenti del lavoro, Coordinatori della Sicurezza, ecc.). Sono state inoltre espletate, nei tempi di risposta previsti (entro 15 giorni dalla data di richiesta) n. 65 pratiche autorizzative che hanno richiesto l'intervento di più servizi dipartimentali. La registrazione dell'attività dello Sportello ha permesso di monitorare in continuo l'andamento delle esigenze dell'utenza e la qualità/quantità delle risposte fornite.

In relazione a quanto sopra il cronoprogramma previsto risulta essere stato finora rispettato.

c) Progetto di programmazione di una attività di vigilanza congiunta nel settore delle costruzioni

L'attuazione di questo progetto è completamente a carico del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda USL della Valle d'Aosta.

Per questo progetto il cronoprogramma prevedeva entro il 31 dicembre 2007 le seguenti attività:

1. coinvolgimento degli Enti interessati con creazione di un gruppo di lavoro operativo;
2. creazione dei protocolli operativi di attuazione delle verifiche;
3. attuazione delle verifiche (fase sperimentale);
4. monitoraggio di feed-back dei risultati della fase sperimentale con l'eventuale modifica dei protocolli operativi.

Per quanto riguarda il punto 1, nel mese di gennaio 2007 sono stati coinvolti gli Enti interessati (Azienda USL, Direzione Regionale del Lavoro DRL, INAIL, INPS) al fine di saggiarne la disponibilità ad avviare una collaborazione per l'effettuazione delle visite ispettive congiunte nel

comparto delle costruzioni. Tutti gli Enti si sono dimostrati interessati per cui è stato messo a punto e siglato tra le parti un protocollo d'intesa che recepisce l'ambito di applicazione e le finalità del progetto, la definizione di un piano operativo e la durata del progetto.

Per quanto riguarda il punto 2 è stato definito il numero di cantieri da programmare nell'anno (in totale 20) e i criteri di scelta dei cantieri da sottoporre a ispezione (è stato deciso di ispezionare i cantieri con importo presunto dei lavori superiore a € 1.000.000). In considerazione del numero esiguo di ispettori dell'INAIL e dell'INPS (1 ispettore per Ente), è stata decisa la presenza di ASL e DRL per il 100% dei cantieri programmati e la presenza di INPS e INAIL per il 50% dei cantieri programmati. È stata inoltre definita una procedura operativa di approccio alle visite ispettive. Tale procedura è stata condivisa con il personale ispettivo mediante riunioni dedicate.

Per quanto riguarda il punto 3 tutti i cantieri programmati sono stati ispezionati secondo le modalità preventivate.

Per quanto riguarda il punto 4 è stato fatto il punto della situazione sulle criticità riscontrate. In particolare la maggiore criticità è risultata la difficoltà di collaborazione tra gli ispettori dei vari Enti. Ciò si è notato in particolare con gli ispettori dell'USL in quanto per loro era la prima esperienza di vigilanza congiunta, mentre la collaborazione tra gli altri Enti interessati al progetto era già consolidata da tempo. Ulteriore criticità emersa è stata la gestione dei tempi di intervento. I vari enti infatti hanno generalmente tempi, modalità e interlocutori diversi che non rendono sempre praticamente attuabile un approccio comune di vigilanza. È per questo motivo che si è concordato di procedere secondo la seguente modalità:

- prima visita al cantiere: congiunta, alla presenza di tutti gli Enti interessati;
- conduzione dell'azione di vigilanza: secondo i tempi e i metodi di ciascun Ente;
- scambio delle informazioni tra gli ispettori dei vari Enti coinvolti nell'azione di vigilanza specifica;
- riunioni periodiche ove raccogliere i dati relativi alla vigilanza e le problematiche emerse in modo da ritrarre le procedure operative.

Per l'anno 2008 si proseguirà il progetto secondo le linee direttive stabilite l'anno precedente.

Sulla base di quanto sopra, il cronoprogramma previsto per questo progetto risulta essere stato finora rispettato.

Specificazione delle attività non avviate o non completate entro le date di fine previste dal cronoprogramma e relative motivazioni

Tutte le fasi previste per l'anno 2007 nel piano e nei relativi cronoprogrammi sono state avviate e portate a termine regolarmente.

Specificazione delle attività e/o traguardi eliminati o modificati rispetto a quelli indicati nel cronoprogramma iniziale e relative motivazioni

Non sono state eliminate attività o traguardi rispetto a quelli indicati nei cronoprogrammi approvati.

Punti di forza e criticità nella realizzazione del piano

Anche nell'anno 2007 l'attività svolta è stata coerente con la linea tracciata durante l'anno precedente.

Come già evidenziato nella passata relazione, il piano prevede obiettivi pratici qualificanti e di notevole impatto nell'impostazione di un efficace programma di prevenzione. Ne è esempio l'istituzionalizzazione di una attività sistematica di assistenza all'utenza mediante la creazione dello sportello della prevenzione, obiettivo specifico del piano.

Gli obiettivi stabiliti nel piano sono a tutt'oggi congrui con le risorse disponibili considerando il fatto che sul territorio regionale vi è una sola Azienda Sanitaria Locale alla quale pertanto spetta l'onere di gestire pressoché interamente tutto il progetto.

Altro punto di forza del progetto, confermato proprio dall'impostazione assolutamente pragmatica dei vari obiettivi del piano, è il coinvolgimento reale e collaborativo di tutti gli Enti (Azienda USL, INAIL, Direzione Regionale del Lavoro, INPS, Assessorati competenti, ecc.) che, a vario titolo, operano nell'ambito della sicurezza e dell'igiene del lavoro e nel contrasto del lavoro nero e irregolare in modo da integrare gli interventi delle rispettive aree di competenza, coinvolgendo il personale ispettivo dei vari Enti in azioni di vigilanza congiunte che portano ad una maggiore collaborazione tra gli Enti stessi e ad una maggiore conoscenza e consapevolezza delle problematiche riguardanti il mondo del lavoro nella sua globalità e delle loro "inter-correlazioni", dando all'intervento di vigilanza una visione "olistica".

Una criticità riscontrata è stata quella di rendere compatibile il maggior onere di impiego di risorse per l'attuazione del piano con l'attività istituzionale e con gli ulteriori obiettivi che i servizi del Dipartimento di Prevenzione ricevono dall'Amministrazione Regionale e/o dal Ministero (v. ad esempio la campagna sull'applicazione della normativa sul divieto di fumo, il progetto alcool e lavoro, ecc.)

Ulteriore criticità, occasione però anche di crescita, è il fatto che i piani si sviluppano su direttrici innovative che presuppongono un serrato "feed-back" con la necessità di ritrarre l'attività piuttosto frequentemente per adattarla alle problematiche che via via si incontrano.

Ogni altro elemento utile all'analisi e interpretazione dello stato dell'arte del piano.

Non vi sono elementi da segnalare a tale proposito.